

Locarno back to school

Locarno Film Festival

Il legionario

Regia: Hleb Papou

Durata: 81 min | Paese di produzione: Italia, Francia | Lingua: italiano

Presentato in prima mondiale al Locarno Film Festival 2021, nel Concorso Cineasti del presente

Età raccomandata: 14-18 anni

Sinossi

Daniel (Germano Gentile) è l'unico celerino afro discendente del reparto mobile di Roma. Ha una compagna da cui aspetta un bambino e una vita che si prospetta lontana dalle case popolari in cui è cresciuto. I colleghi sono come una famiglia e il rapporto con loro è sempre a metà tra la cameratesca presa in giro, le dimostrazioni d'affetto, e il sospetto che non possa mai essere veramente uno di loro. La sua vera famiglia, invece, vive in uno stabile occupato, da tempo a rischio sgombero. Partecipare all'azione di polizia per Daniel significherebbe tradire la sua origine e perdere il rispetto del fratello Patrick (Maurizio Bousso), impegnato in azioni di contestazione per difendere l'occupazione. Daniel si trova così di fronte alla scelta più difficile. *Il Legionario* di Hleb Papou è un'opera prima risoluta, che sfrutta il cinema di genere per mostrare la faccia di un paese determinato a non voler guardare quello che è già una realtà, lasciando al singolo la responsabilità di far convivere identità solo in apparenza inconciliabili.

Locarno Film Festival

Ogni estate Locarno diventa per undici giorni la capitale del cinema internazionale, offrendo al suo pubblico l'opportunità di scoprire nuovi sguardi sul mondo, di esplorare la storia della settima arte, di incontrare culture lontane, di sperimentare la magia del grande schermo e delle star, di condividere un'esperienza comunitaria unica. Nel tempo il Locarno Film Festival ha allargato i suoi confini, e oggi propone iniziative anche nel resto dell'anno, con particolare attenzione alla scoperta di nuovi talenti, al dialogo multiculturale e all'educazione delle giovani generazioni.

[Per saperne di più](#)



Locarno Edu

In un panorama mediatico complesso come quello odierno, il Locarno Film Festival vuole essere un punto di riferimento per i suoi futuri spettatori e spettatrici. Per questo motivo, negli ultimi anni sono nati programmi educativi e di mediazione culturale come Locarno Kids la Mobiliare, la Giornata del Cinema e il nuovo Atelier du Futur, che propongono una vera e propria alfabetizzazione all'immagine, nonché una riscoperta del cinema, della sala cinematografica e del ruolo culturale e sociale che questa forma d'arte svolge.

[Per saperne di più](#)





Le schede didattiche del Locarno Film Festival

Una panoramica sui film per l'infanzia e per le fasce d'età più giovani presentati lungo le edizioni del Locarno Film Festival: per ogni titolo è proposto un percorso pedagogico destinato a docenti e insegnanti, che in questo modo potranno proporre i film in classe attraverso strumenti di analisi idonei e stimolando nuove riflessioni negli alunni. Un'iniziativa che valorizza l'archivio e la storia del Festival, per metterla a disposizione del mondo della scuola e del pubblico di domani.

Finalità pedagogiche

Il film riflette e porta a riflettere sui concetti di identità e discriminazione. Mostrando come in un ambiente avvelenato dall'odio e dal pregiudizio le persone tendano a isolarsi, Il legionario racconta in modo efficace i danni legati alla presenza di barriere sociali e culturali nella società. Il film costituisce un valido strumento per:

- Sensibilizzare sulle tematiche della diversità e sulle possibili modalità di inclusione
- Chiarire cosa si intenda per multiculturalismo e in che modo questo concetto sia legato a quello di identità
- Approfondire il tema dell'integrazione sociale e della convivenza tra comunità differenti all'interno di una società
- Mettere in luce i punti di debolezza del processo di integrazione e l'impatto che questi hanno sulla vita delle persone
- Riflettere sulla migrazione e sui diversi sistemi nazionali di gestione della stessa



Il regista

Hleb Papou è nato in Bielorussia nel 1991 e vive in Italia dal 2003. Il suo primo corto *The Red Forest* (2012) è stato selezionato allo Short Film Corner di Cannes. Il suo corto di diploma *Il legionario* (2017) è stato presentato alla Settimana Internazionale della Critica di Venezia nel 2017 e in Future Frames al Karlovy Vary International Film Festival nel 2018. *Il legionario* (2021), tratto dal precedente corto, è il suo primo lungometraggio, presentato all'interno del Concorso Cineasti del presente durante il 74° Locarno Film Festival.

Hleb Papou - Filmografia essenziale

- 2012: *The Red Forest*
- 2017: *Il legionario* (corto)
- 2021: *Il legionario*

I personaggi

Daniel



Determinato a buttarsi alle spalle la sua vita nelle case popolari, Daniel è l'unico uomo nero nella celere. Il desiderio di fare il suo dovere di poliziotto e guadagnarsi la fiducia e il rispetto dei colleghi è in conflitto con il suo passato e con la famiglia di origine. La sua eterna ricerca di normalità è resa vana dai pregiudizi delle persone che lo circondano e dalle storture della società in cui vive.

Patrick



Fratello minore di Daniel, vive nelle case popolari e rivendica con orgoglio la sua origine e il suo disprezzo verso le forze dell'ordine. Testardo e a volte irresponsabile, vive di ideali e non comprende le scelte di suo fratello.

Prima di partire

Il film utilizza elementi del genere poliziesco e d'azione per raccontare una vicenda che apre a un'analisi sociale più profonda. Si tratta di un'operazione che mira a fare leva su linguaggi cinematografici noti al grande pubblico per suscitare una riflessione ulteriore, e per spaziare su più livelli di analisi. Utilizzando i meccanismi di immedesimazione tipici dei film di genere (azione, thriller, poliziesco etc), si sceglie questa volta un soggetto insolito per il pubblico di riferimento (un poliziotto italiano afro discendente) che porta con sé una complessità psicologica legata alla sua appartenenza socio-culturale e alla discriminazione che la minoranza di cui fa parte vive nel contesto narrato (quello italiano). Il suo punto di vista, secondario nelle narrazioni di altri media come i giornali o i notiziari, viene così messo al centro della narrazione.

Sarebbe utile introdurre l'argomento del razzismo e il tema dell'integrazione culturale, per accertarsi del livello di consapevolezza della classe.

Itinerari pedagogici

1. Il **razzismo** e l'**integrazione** sono temi centrali del **film**: da un lato c'è Daniel, che viene chiamato dai colleghi "Ciobar" per via del colore della pelle e verso il quale alcuni di questi nutrono una sfiducia fondata sul pregiudizio.

Dall'altro lato ci sono le diverse comunità di stranieri che vivono in un palazzo occupato, in condizioni di vita precarie e poco dignitose. Anche se lo stabile occupato era vuoto e inutilizzato, la presenza delle famiglie straniere viene vista come una minaccia per il quartiere e per questo viene ordinato lo sgombero. L'integrazione in questo caso non è resa possibile dalla povertà e dall'emarginazione in cui sono costretti i migranti.

- Cos'è il razzismo? Qual è l'origine del fenomeno e perché per lungo tempo la scienza ha contribuito a sostenerlo?
- Quali sono gli stereotipi che alimentano i pregiudizi verso persone di origini diverse dalle proprie?
- Esistono diversi modelli di integrazione nel mondo: ad esempio il modello di fusione o melting pot tipico dei paesi anglofoni, oppure il modello assimilazionista francese. In cosa si differenziano e quali sono gli aspetti positivi e quelli negativi di ciascuno?

Itinerari pedagogici

2. **Le migrazioni costituiscono un fenomeno che ha caratterizzato la storia dei popoli da sempre, e che nonostante questo continua a portare complessità e a suscitare dibattito nei paesi di arrivo.**

Il personaggio di Daniel rappresenta la volontà di superare le problematiche che derivano dalla sua origine, ma l'ambiente in cui si muove gli impedisce di dimenticare chi è e da dove viene, anche se è nato in Italia e parla con un accento romano.

- Quali sono i movimenti migratori più rilevanti che hanno interessato l'Europa negli ultimi dieci anni?
- Quali le diverse cause che possono portare allo spostamento delle persone? Cosa distingue un migrante economico da un richiedente asilo politico?
- Quali eventi in paesi di altri continenti (Africa, Asia) hanno portato allo spostamento di un numero crescente di persone? Perché si parla di "crisi migratoria"?
- Cosa si intende per migranti di seconda e terza generazione?

Elementi cinematografici di analisi

1. Il regista predilige inquadrature ravvicinate ai personaggi, dette campi medi e primi piani.

Primo piano: Inquadratura che riprende il volto di un personaggio fino alle sue spalle.

Questo gli permette da un lato di ovviare al budget ridotto: per realizzare ad esempio le scene degli scontri tra polizia e occupanti - che sarebbero state molto costose in termini di comparse coinvolte e di effetti speciali, se realizzate nella maniera tipica del cinema spettacolare hollywoodiano - il regista ha scelto di lasciare una buona porzione dello spazio al di fuori della nostra vista (dunque nel cosiddetto fuori campo), puntando a evocare, attraverso il sonoro e altri elementi della messinscena (come il fumo), quel che avviene intorno. Dall'altro lato, questo tipo di inquadrature permette di percepire meglio le emozioni dei personaggi, dando evidenza alla loro espressività.



Elementi cinematografici di analisi

1. Il regista predilige inquadrature ravvicinate ai personaggi, dette campi medi e primi piani.

Campo medio: Inquadratura in cui il personaggio occupa spazialmente circa un terzo o metà dell'altezza dell'inquadratura.

- Che effetto crea questa scelta nello spettatore? Che impatto ha sulla narrazione?
- Come sono realizzati i film d'azione che siete abituati a vedere? Il ricorso a effetti speciali è il solo modo in cui si può rendere una scena emozionante e coinvolgente? Su quali altri elementi si può puntare)



Elementi cinematografici di analisi

2. Il regista ha scelto come **ambientazione** principale del film un vero palazzo occupato del centro di Roma, circondato da un quartiere residenziale.
- Perché questa scelta era importante per il regista e in che modo si collega con il tema dell'integrazione?
 - Quali sono altri film che vi vengono in mente che hanno un'ambientazione simile?

Discussione e aperture

Mettendo al centro della scena la realtà **multiculturale che già è il presente della maggior parte dei paesi europei, il film normalizza un tema complesso, rendendo protagonisti i migranti di seconda e terza generazione e addentrandosi nel tema del conflitto di identità e della pluralità di appartenenze.**

- Provare a pensare ai diversi gruppi sociali a cui si appartiene e in cui ci si riconosce: quanti sono e, se sono più di uno, quanti di questi sono in conflitto tra loro?
- Quali sono gli strumenti che ognuno di noi può utilizzare per favorire un clima di tolleranza e di convivenza pacifica con gli altri?

Grazie!

Per maggiori informazioni riguardanti la pellicola presa in analisi o per richiedere un incontro tra le classi e gli esperti del Locarno Film Festival, rivolgersi a edu@locarnofestival.ch

© Locarno Film Festival

